

3. BEATITUDINE E PAROLA

Cercate quel brano della Scrittura che, ascoltato, ha portato la vostra vita di coppia a una decisione e di conseguenza ad un'azione.

C'è una "Icona" biblica che guida la vostra famiglia, la vostra coppia?

Se non c'è provate a pensare a un brano che ha la forza di farvi sobbalzare di gioia

Quale spazio occupa l'ascolto della Parola nella vita personale? E nella vita di coppia? E nella vita di famiglia?

Gruppi familiari

Parrocchia San Giorgio

FELICITÀ E PAROLA (Lc 1, 39-45.56)

Breve sintesi della scuola della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45.56)

³⁹ In quei giorni Maria **si alzò** e **andò** in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰ **Entrata** nella casa di Zaccaria, **salutò** Elisabetta. ⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il **saluto** di Maria, il bambino **sussultò** nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴² ed esclamò a gran voce: "**Benedetta** tu fra le donne e **benedetto** il frutto del tuo grembo! ⁴³ A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Ecco, appena il tuo **saluto** è giunto ai miei orecchi, il bambino ha **sussultato** di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E **beata** colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁵⁶ Maria **rimase** con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Il brano della visitazione ci porta a vivere il profondo legame tra beatitudine e Parola. Prima è bene chiederci di cosa parliamo quando parliamo di Parola di Dio.

La Parola è: - Il messaggio di Dio all'uomo, un appello perché ognuno possa incontrare personalmente Dio. Per questo va ascoltata con fede e con l'aiuto della Spirito Santo

- La Parola è potente, efficace, attiva (come la Parola di Dio della creazione...dio disse e le cose furono)

- Non è un libro ma un seme; contiene vita più che ammaestramenti

- Come l'Eucaristia: attraverso la Parola riceviamo Cristo.

I verbi di movimento (evidenziati in blu) ci ricordano il viaggio impegnativo di Maria per raggiungere Elisabetta. Maria si mette in viaggio perché è custode di un segreto immenso di cui non può parlare a nessuno se non con chi sa che la potrà capire.

Io con chi parlo delle cose di Dio? Riusciamo a farlo nella nostra coppia?

Maria si mette in viaggio per portare Gesù ad Elisabetta. È un viaggio missionario. Chi riceve una grazia non può stare seduto.

Maria fa tutto questo in fretta: non la fretta frenetica delle nostre giornate ma la spinta del fuoco della grazia che ha dentro di sé.

Il tema del saluto (evidenziato in verde) ci mostra due donna capaci di una comunicazione intensa. Non sappiamo che cosa abbia detto Maria a Elisabetta ma sappia-

mo che ebbe un effetto incredibile: la danza del bambino nel grembo. La gioia condivisa...la gioia prende corpo. Maria ed Elisabetta vivono una comunicazione profonda perché hanno “qualcosa dentro”

Quali sono le parole inutili o banali o superficiali che diciamo nella nostra giornata?

Infine c'è il tema della beatitudine (evidenziato in rosso)

Per capire il legame tra felicità e Parola dobbiamo guardare a Maria e fare con lei tre passi.

L'ascolto: Maria ascolta attentamente, riflette, chiede spiegazioni, comprende. Ascolta e già crede (crede non a ciò che è accaduto, ma a ciò che deve ancora accadere)

Decisione: è la decisione del cuore. Non sempre le nostre scelte diventano decisioni. Rimangono poco concrete. Quante decisioni stiamo ancora rinviando?

Azione: Una cosa decisa nel cuore va fatta perché se no marcisce

Proposte di Lavoro

1. LA FRETTA

Leggete questo brano tratto da “*Chiamati alla felicità - itinerario spirituale per gruppi familiari*” e condividete in coppia (e poi nel gruppo) le riflessioni che ne scaturiscono

«È pronto, venite a tavola?» «Subito, arrivo», rispondi mentre ti riposi un po' sul divano. E, a dire la verità, magari fatichi ad alzarti. Magari, dopo un po', mentre ci pensi, mentre guardi ancora con qualche rimpianto le ultime immagini della partita in cui eri immerso, torna la sua voce: «Allora, arrivate?». La fretta che avevi quando vi siete conosciuti, quella che ti portava a uscire ogni sera di casa per andarle incontro, a volte diventa lentezza, fatica, sospiro, rimpianto. Eppure siamo ancora qui, nella stessa casa, nella stessa voglia di condividere. Ora, dopo tanti anni di matrimonio, siamo un po' più consapevoli che si può sorridere davvero solo dopo avere pianto, che si può essere forti davvero solo dopo avere toccato con mano e accettato la nostra fragilità. Che non c'è ricchezza che non sgorgi dalla povertà condivisa. Ma soprattutto, abbiamo imparato a misurare il ritmo dei nostri passi su quello dell'altro. Io sui tuoi, tu sui miei.

A volte parti in quarta, mentre io arranco con lentezza dietro di te. E tu a un certo punto rallenti, ti volti, sorridi: «Sei lento, perché resti sempre indietro?», A volte sei tu che fatichi a tenermi dietro. E allora mi fermo, ti aspetto. A volte vieni dove non vorresti, solo perché te lo chiedo. Tante volte ho bi-

sogno di prenderti per mano, e tra le tue dita ritrovo il grande dono che Dio mi ha dato in te

e la memoria calda dei giorni e delle strade che abbiamo condiviso.

In fretta o con calma, il bello del nostro viaggio è che ci sei tu, che andiamo insieme. "Beati noi" quando Dio ci dona la voglia e la capacità concreta di scegliere di amarci di nuovo, senza fretta, in ogni giorno nuovo, come il primo, quello della sorpresa, quello in cui abbiamo sentito le viscere sussultare di gioia per esserci incontrati.

2. LE FRASI BOMBA

Nella scuola della Parola abbiamo visto l'importanza del saluto, della comunicazione profonda e il pericolo delle parole inutili.

Fate questo piccolo esercizio

A. Singolarmente rispondete a queste domande.

Qual è la frase che tuo/a marito/moglie dice spesso in casa e che ti dà più fastidio sentire? Perché?

.....
.....

E quella che ti fa più piacere?

.....
.....

E che cosa ti piacerebbe proprio tanto sentirti dire?

.....
.....

B. Confrontate insieme le risposte

C. Raccontate in gruppo che cosa è uscito da questo esercizio